



Regolamento del centro funzionale Scuola di giornalismo 'Walter Tobagi' dell'Università degli Studi di Milano

Articolo 1- Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Centro funzionale d'Ateneo denominato "*Scuola di Giornalismo 'Walter Tobagi'*" (d'ora in poi *Scuola di giornalismo*) dell'Università degli Studi di Milano, costituito al fine di assicurare la progettazione e la gestione dei percorsi di formazione e aggiornamento di ambito giornalistico in tutti i settori dei media, in collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (CNOG) e con il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia.
2. La Scuola di giornalismo è costituita ai sensi degli artt. 47 e 49 dello Statuto e dell' art. 20 del Regolamento generale d'Ateneo, disposizioni inerenti ai centri funzionali d'Ateneo, con particolare riferimento a quelli con funzioni connesse ad attività coordinate per supportare finalità istituzionali dell'Ateneo che comportino un rilevante impegno gestionale verso l'esterno, in particolare con l'Ordine nazionale e regionale dei giornalisti, oltre che con la Fondazione "Walter Tobagi per la cultura giornalistica.

Articolo 2 - Natura e finalità

1. La Scuola di Giornalismo 'Walter Tobagi'- in conformità al "Quadro di indirizzi" per il riconoscimento, la regolamentazione e il controllo delle scuole di formazione al giornalismo, approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e in convenzione con la "Fondazione Walter Tobagi per la cultura giornalistica" - promuove e organizza percorsi biennali di formazione alla professione giornalistica che si concludono con il rilascio del titolo di master (Allegato 1). La Scuola coniuga un'adeguata preparazione teorica e una forte preparazione pratica, con la finalità di far acquisire le competenze scientifiche, teoriche e tecnico-professionali necessarie per l'esercizio della professione del giornalista in tutti i settori dei media.
2. La Scuola, inoltre, nell'ambito delle collaborazioni di cui al comma 1 del presente articolo, promuove e organizza, in collaborazione con la Fondazione Walter Tobagi per la cultura giornalistica, altre iniziative formative, quali corsi brevi di formazione o corsi di perfezionamento, collegate alla professione giornalistica volte alla qualificazione e all'aggiornamento professionale di giornalisti professionisti e pubblicisti, riconosciute dall'Ordine dei Giornalisti della Lombardia.
3. Sotto il profilo amministrativo e contabile, la Scuola di giornalismo si configura come un centro di gestione, dotato di autonomia amministrativa e gestionale, ai sensi di quanto disposto al riguardo dall'art. 5 del Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università degli Studi di Milano.

Articolo 3 - Sede, risorse e finanziamenti

1. Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2, la Scuola di Giornalismo dispone di una sede propria, indicata nel decreto di costituzione del Centro.
2. La Scuola di Giornalismo si avvale di personale di qualifica adeguata alle funzioni richieste e della collaborazione continuativa con il CTU - Centro d'Ateneo per l'Innovazione didattica e le Tecnologie multimediali, per accedere all'utilizzo della strumentazione e delle attrezzature necessarie, e per il relativo supporto tecnico, laddove richiesto.
3. La Scuola di Giornalismo dispone annualmente, per i suoi fini istituzionali, delle risorse



finanziarie previste in un'apposito stanziamento di bilancio dell'Università degli Studi di Milano, cui possono aggiungersi proventi derivanti da donazioni o da attività proprie, anche svolte in conto terzi, comunque inquadrabili nelle necessità formative della scuola e strettamente legate a esse.

Articolo 4 - Attrezzature didattiche a disposizione della Scuola

1. La Scuola dispone di un'infrastruttura dedicata alla didattica del giornalismo. In particolare, sono in uso alla Scuola le seguenti risorse strutturali e tecnologiche:
 - laboratorio informatico dotato di postazioni con connessioni Internet;
 - redazione con postazioni informatizzate con collegamenti alle agenzie di stampa, Internet e software audio-video;
 - emeroteca con allestimento audiovideo multimediale che comprende impianto microfonico fisso e mobile;
 - una sala interviste con allestimento audiovideo multimediale composto da quattro postazioni per la registrazione audio e set per interviste video;
 - una sala riunioni con tavolo per 10/12 persone e allestimento audiovideo multimediale.
2. In collaborazione con il Centro per l'innovazione didattica e le tecnologie multimediali - CTU, la Scuola utilizza le attrezzature a disposizione del Centro, fra cui:
 - studio di posa;
 - telecamere fisse e mobili;
 - sale di post-produzione;
 - studio radiofonico con sala registrazione insonorizzata;

Le attrezzature audio e video comprendono tutti gli apparati professionali per la registrazione (video e audio) e la possibilità delle dirette, e includono le linee di produzione, gli impianti di registrazione e montaggio.

Articolo 5 - Testate edite della Scuola

1. La Scuola edita autonomamente le seguenti testate giornalistiche, utilizzate per lo svolgimento del praticantato degli iscritti al master:
 - un quotidiano on-line, che si avvale di piattaforme per le trasmissioni radiofoniche e televisive;
 - un periodico a stampa.
2. Il quotidiano on-line, oltre alla sezione locale, ha tutte le caratteristiche di un moderno giornale on-line, con le sezioni dedicate agli esteri, alla politica, le pagine culturali, la sezione spettacoli, lo sport, le notizie di costume. Comprende una parte base, legata al notiziario di giornata, che segue il corso degli eventi, ma anche una parte di approfondimento e di inchiesta. Il quotidiano, come le nuove testate on-line, sviluppa anche attività via radio e televisione. Per la radio, collegamenti, programmi, interviste, notiziari e podcast. Per la televisione, una vera e propria web-tv, con tutte le caratteristiche tecniche e giornalistiche, telegiornali e speciali.
3. Il periodico costituisce a tutti gli effetti una testata giornalistica che pubblica articoli e reportage. Si occupa soprattutto delle università e degli eventi tra Milano e Sesto San Giovanni dove la Scuola ha sede: una parte è dedicata alle notizie, l'altra parte è di servizio, con attenzione anche agli avvenimenti politici, culturali e sportivi. Il periodico è diffuso anche all'esterno della Scuola e dell'Università, in particolare alle aziende ed enti esterni che supportano la "Walter Tobagi" tramite l'erogazione di borse di studio.



Articolo 6 - Organi della Scuola

1. Costituiscono Organi della Scuola:
 - i/la Presidente
 - il Consiglio direttivo;
 - il Comitato di indirizzo;
 - il Direttore giornalista dei laboratori e delle testate;
 - il Vicedirettore giornalista.

Articolo 7 - Il/la Presidente della Scuola

1. Il Presidente della Scuola è un docente universitario con comprovate competenze didattiche e scientifiche nel settore di riferimento della Scuola, designato dal Rettore/Rettrice, sentiti il Consiglio di amministrazione e il Senato accademico, con mandato triennale, rinnovabile consecutivamente non più di una volta.
2. Il Presidente rappresenta la Scuola, convoca e presiede le riunioni del Consiglio direttivo e del Comitato di indirizzo e cura l'attuazione delle rispettive delibere; indirizza e coordina le attività del personale in servizio; ha la responsabilità complessiva dell'efficienza della Scuola, del funzionamento dei laboratori e delle attrezzature. Viene coadiuvato/a da un referente amministrativo – individuato dal Direttore generale - al quale è assegnata la gestione amministrativa e contabile del Centro.

Articolo 8 - Il Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo è l'organo di programmazione, sviluppo e di coordinamento dei servizi e delle attività della Scuola di Giornalismo. La sua composizione è espressione della *governance*, dell'amministrazione e delle componenti in convenzione che collaborano alla *mission* della Scuola. Il Consiglio direttivo, sulla base dei criteri generali e delle linee guida elaborati dal Comitato di indirizzo, definisce l'organizzazione, gli obiettivi e i programmi della Scuola; coordina e sovrintende alla realizzazione del complesso delle attività della Scuola medesima e alla gestione amministrativa e contabile; designa il corpo docente del master e degli altri percorsi formativi, sia per la componente accademica che per la componente giornalistica, con indicazione per ciascun docente del relativo incarico di insegnamento, ricorrendo a bandi o avvisi pubblici ove richiesto dalla normativa in vigore.
2. Spetta in particolare al Consiglio direttivo:
 - a) approvare il piano annuale delle attività;
 - b) deliberare le spese che, ai sensi delle vigenti norme amministrative e contabili, richiedano la sua autorizzazione preventiva;
 - c) avanzare ai competenti Organi dell'Ateneo eventuali richieste di risorse e di personale in relazione alle motivate esigenze di funzionamento della Scuola;
 - d) esercitare tutte le altre competenze richieste per il buon funzionamento della Scuola, nonché le ulteriori attribuzioni eventualmente derivanti dalle direttive degli organi di governo centrali dell'Ateneo.
3. La composizione del Consiglio direttivo è sancita con decreto del Rettore, a seguito dell'approvazione del Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico.
4. Fanno parte del Consiglio direttivo:
 - a) Il/la Presidente;
 - b) tre componenti individuati tra docenti e ricercatori di ruolo in Ateneo, o fra esperti universitari, questi ultimi selezionati tra professori a contratto e/o tra il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario designati dal/dalla Rettore/Rettrice, sentiti il Consiglio di amministrazione e il



- Senato accademico;
- c) il Direttore giornalista, dei laboratori e delle testate
 - d) un delegato dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti;
 - e) un delegato dell'Ordine dei Giornalisti della Regione Lombardia
 - f) il/la Presidente della Fondazione Walter Tobagi per la cultura giornalistica o suo/a delegato/a
 - g) eventuali componenti di diritto individuati dal Rettore/Rettrice.
5. I componenti di cui alle lettere d) ed e) durano in carica per un biennio accademico e non possono svolgere nella Scuola più di tre mandati consecutivi.
 6. I componenti di cui alla lettera a) e b) durano in carica per un triennio accademico e possono essere rinominati consecutivamente per non più di una volta, fatta eccezione per gli esperti universitari.
 7. Alle riunioni del Consiglio partecipano senza diritto di voto, ma con facoltà di esprimere pareri non vincolanti, il Direttore giornalista, il Vice-direttore giornalista e i componenti di diritto designati dal/dalla Rettore/Rettrice.
 8. Il Consiglio direttivo può invitare a partecipare ai propri lavori personalità esterne, in funzione delle loro competenze.
 9. Per la validità delle sedute del Consiglio direttivo è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti con voto deliberativo. Il Consiglio direttivo delibera a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Articolo 9 - Il Comitato di indirizzo

1. Il Comitato di indirizzo elabora i criteri generali e le linee guida cui deve ispirarsi il Consiglio direttivo nel definire gli obiettivi, l'organizzazione e i programmi della Scuola, compresi i piani didattici del master e degli altri percorsi formativi di qualificazione e aggiornamento professionale, sia per la parte teorica sia per la parte professionalizzante, nel rispetto comunque delle disposizioni di cui al "Quadro di indirizzi"; definisce la tipologia delle verifiche che saranno adottate nel corso e al termine del biennio formativo del master. Il Comitato di indirizzo si riunisce almeno una volta all'anno.
2. Il Comitato di indirizzo è costituito dalle seguenti componenti:
 - a) dal Presidente;
 - b) da 11 docenti ed esperti universitari designati dal Rettore/Rettrice, sentiti il Consiglio di amministrazione e il Senato Accademico;
 - c) dal delegato del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti componente del Consiglio direttivo;
 - d) dal Presidente della Fondazione Walter Tobagi per la cultura giornalistica o suo delegato;
 - e) da 9 giornalisti designati dalla Fondazione Walter Tobagi per la cultura giornalistica e dal Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia.

La composizione del Comitato di indirizzo è sancita con decreto del Rettore, a seguito dell'approvazione del Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico. I componenti giornalisti durano in carica per un biennio accademico e possono svolgere nella Scuola non più di tre mandati consecutivi. Al Comitato di indirizzo partecipa, con solo voto consultivo, il Direttore giornalista dei laboratori e delle testate.

I componenti universitari durano in carica per un triennio accademico e possono essere rinominati consecutivamente per non più di una volta, fatta eccezione per gli esperti.

3. Per la validità delle sedute del Comitato di indirizzo è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti. Il Comitato di indirizzo formula proposte nell'ambito delle competenze che gli sono attribuite. In caso di parità prevale il voto del Presidente.



Articolo 10 - Il Direttore giornalista dei laboratori e delle testate

1. Il Direttore giornalista dei laboratori e delle testate (d'ora in poi Direttore giornalista) è un giornalista laureato, iscritto all'Albo da almeno dieci anni, scelto dall'Ateneo attraverso bando pubblico, la cui emanazione è autorizzata dal Consiglio di amministrazione, ed è assunto con contratto di diritto privato a tempo determinato, per il biennio di svolgimento del master. Il suo ruolo prevede l'organizzazione, la direzione e il coordinamento dell'attività professionalizzante del master (laboratori, testate editate dalla Scuola, tirocini per l'esercizio pratico del giornalismo).
2. Il Direttore giornalista partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio direttivo e del Comitato di indirizzo.
3. Il Direttore giornalista rilascia la dichiarazione comprovante l'effettivo inizio, da parte degli iscritti al master, della pratica prevista dall'art. 33 della legge 3.2.1963 n. 69 per l'iscrizione nel registro dei praticanti, con decorrenza dall'inizio dei corsi, e la dichiarazione motivata sull'attività giornalistica svolta, prevista dall'art. 34 della medesima legge.

Articolo 11 - Il Vicedirettore giornalista

1. Il Vicedirettore giornalista affianca la direzione giornalistica, coordina le attività di praticantato, di supervisione delle attività di relazioni esterne (comprese quelle volte all'internazionalizzazione), di sostegno nella direzione delle testate editate dal Master, nonché di contributo alle iniziative di formazione permanente della Scuola stessa.
Il Vicedirettore è un giornalista laureato, iscritto all'Albo da almeno dieci anni, scelto dall'Ateneo attraverso bando pubblico, autorizzato dal Consiglio di Amministrazione. Il Vicedirettore è assunto con contratto di diritto privato a tempo determinato, per il biennio di svolgimento del master.

Articolo 12 - Spese di funzionamento

1. Alle spese occorrenti per il funzionamento della Scuola si provvede secondo le disposizioni recate dai pertinenti Regolamenti di Ateneo.

Articolo 13 - Norme finali

1. Il presente Regolamento è approvato dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione. Il Regolamento è emanato con decreto rettorale ed entra in vigore decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.
2. Le eventuali modifiche al presente Regolamento sono deliberate secondo le medesime modalità.